

L'onorevole sottosegretario di Stato non parla del momento in cui il passaggio di questa somma sarebbe avvenuto: evidentemente l'informatore del Ministero si è mantenuto in questa linea di incertezza...

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le ho detto la data: il 1° corrente la somma venne spedita all'esecutivo comunista. (*Commeni*).

NOBILI. Non conosco con precisione la data nella quale è avvenuto l'arresto del Piccinici, ma faccio una questione di precedenza. Io non so se il Piccinini, quando ha subito la perquisizione, sia stato o meno trovato in possesso di questa nota di sottoscrizione a favore del *Lavoratore*. Debbo ritenere che essa non sia stata rinvenuta presso di lui; altrimenti come si spiegherebbe l'affermazione per parte della pubblica sicurezza di un fatto successivo e cioè dell'invio della medesima all'esecutivo comunista? Ed allora l'asserita esistenza di tale sottoscrizione presso il Piccinici deve evidentemente essere la induzione di qualche informatore della pubblica sicurezza.

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. No, no.

NOBILI. Indipendentemente da ciò, il fatto vero, il fatto sul quale cade anche la vostra ammissione è questo: che il Piccinini è stato trovato in possesso di una nota di sottoscrizione a favore dell'*Avanti!*

Ora domando se questi fatti possano costituire motivo per fermare un libero cittadino, per trattenerlo parecchie ore, anzi per qualche giorno, a disposizione della pubblica sicurezza...

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Venne rilasciato appunto perchè fu trovato solo in possesso di quelle note.

NOBILI. Non immediatamente, perchè a me consta che, dopo due giorni da che il fermo era avvenuto, doveva ancora essere rilasciato; tanto che si protestava perchè si ritardava a trasmettere gli atti alla autorità giudiziaria.

Comunque, osservo che questi fatti non si dovrebbero verificare, perchè essi servono a dare l'impressione che si tratti d'una persecuzione che si commette continuamente, ostentatamente...

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Meglio prevenire che reprimere!

NOBILI. ...a danno di cittadini che non d'altro sono responsabili che di avere un pensiero politico diverso da quello del Governo.

Io non sono un entusiasta dell'istituto della interrogazione, specialmente per i ri-

sultati che se ne possono ottenere in questo momento; e credo di aver dimostrato questo mio modo di pensare, astenendomi di continuo, per sistema, dal ricorrere ad interrogazioni anche per fatti che mi avrebbero riguardato molto da vicino, e tanto sotto il vostro Governo, quanto sotto i Governi passati.

PRESIDENTE. Lo devole abitudine. (*Si ride*).

NOBILI. Ma se da questo sistema non ho potuto oggi non deflettere, ciò non significa che io intenda intraprendere un sistema nuovo. Voglio perciò spiegare all'onorevole sottosegretario di Stato la ragione per la quale ho creduto di presentare l'interrogazione.

Un gruppo di compagni di Aquila ha creduto di doversi rivolgere a me perchè io chiedessi l'intervento del Governo contro questi arbitri. Io non potevo condividere la loro ingenuità ed ho presentato questa interrogazione con tutto lo scetticismo, già immaginando quello che il Governo avrebbe risposto. Ma non avrei potuto nemmeno scrivere a questi miei compagni, che del resto personalmente non conosco, per dar loro degli ingenui e per fare con loro qualche discussione sulla natura del presente Governo e su quelle che sono le condizioni che oggi dobbiamo subire; perchè questa lettera, se l'avessi scritta, avrebbe potuto domani costituire un indizio per un processo di complotto contro lo Stato. (*Interruzioni a destra*).

Perciò ho rivolto l'interrogazione. Oggi prenderò la risposta che mi avete data e la spedirò a questi ingenui compagni e dimostrerò loro, come del resto dalla vostra linea di condotta se ne ha la riprova, che tutto avviene quando ha il vostro beneplacito e che non si muove foglia che il Dio Governo non voglia. (*Approvazioni alla estrema sinistra — Rumori a destra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Grandi Achille, ai ministri della guerra, della marina e delle finanze, « circa i provvedimenti presi per il licenziamento degli operai borghesi dipendenti dai loro Dicasteri, ed i criteri per la eventuale e parziale riassunzione. Chiede altresì se risponda a verità la notizia che per esaminare e rivedere gli emanati provvedimenti governativi sia stata nominata una speciale Commissione di competenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

CIANO, *sottosegretario di Stato per la marina*. Per ciò che riguarda i provvedi-